ANNO XXI. Martedì, 15 Settembre 1868. N. 256.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria e Germania	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, N. 31, piano terreno in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19, nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi all'*Hagence Havas*, rue J. J. Rousseau, N. 8; a Londra *Delisy Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali* di A. Dante Fenzoni agente commissionario, via Cavour, N. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

1 Firenze, 14 settembre

LE RIFORME ED I RIFORMATORI

Ci dorrebbe che il *Diritto*, dopo aver lette le osservazioni che stiamo per fare e che, già lo prevediamo, non saranno color di rosa, ponesse in forse il nostro zelo per le riforme; ma la fede che esso vi accorda, ci par tanto cieca, che non possiamo a meno di tentare di trattenerlo per la falda del vestito perchè non si abbandoni a troppe illusioni, che sarebbero immanchevolmente seguite da dolorosi disinganni.

Noi incominciamo ad avere un guaio in Italia, ed è che i nostri riformatori sono, se si può fare il paragone, altrettanti architetti alla foggia dei Cipolla e dei Mengoni. Speriamo che i riformatori non se ne avranno a male di questo paragone. Si tratta di due uomini che cogli edificii da loro ideati sono saliti ben alto nella fama. Ma è un fatto, che questi signori hanno appunto per massima *l'instauratio facienda ab imis fundamentis*, di Bacone. Devono erigere la Galleria a Milano ed il palazzo della Banca a Firenze? Subito fatto: si comincia a demolir tutto quello che c'è; e poi con comodo sulla propria tavoletta si disegna il nuovo edificio, precisamente come se si fosse trattato di innalzarlo in mezzo alle brughiere di Gallarate o sul prato delle Cascine.

Prendiamo due dei più imperterriti nostri riformatori, gli on. Crispi e Bargoni ed i loro progetti. Incominciano a far *tabula rasa*, il primo delle instituzioni politiche dello Stato, l'altro della sua amministrazione e poi giù col compasso e colla squadra un nuovo disegno, che non sappiamo se sarà migliore dell'antecedente, ma che con questo certamente ha quasi nulla da fare.

Ebbene: noi dubitiamo che questa *instauratio ab imis fundamentis* sia per convenire nè all'Italia, nè a nessuno Stato in generale. Almeno non ci ricordiamo di avere mai veduto in nessun paese questo modo di riformare e correggere, mentre invece troviamo che tutti vi si adoperano in un modo più paziente.

L'Italia non ha fatto la lotteria del Duomo di Milano e non ha i danari di cui dispone la Banca per procedere col sistema Mengoni e Cipolla; essa, invece di questi professori, ai quali fa tanto di berretto, avrebbe meglio bisogno d'un intelligente capo-mastro che, aprendo una porta di qua, otturando una finestra di là, e facendo un corridoio in luogo opportuno, rendesse meglio abitabile la casa in cui deve stare, non essendo in caso di farsene un'altra nuova.

Ma noi vogliamo pure concedere per un momento che questo rinnovamento si possa fare; concediamo, e non ci vuol poca generosità nel concederlo, che il numero anzichenò considerevole degl'impiegati che compongono l'amministrazione che si vuol riformare da capo a fondo, molti dei quali saranno provetti e perciò poco inclinati a studiare nuove leggi e nuovi regolamenti, si adattino a prender notizia di tutte queste novità ed a studiarle con quella cura che è necessaria per un'applicazione intelligente; e dopo ciò avremo finito? I mutati ordinamenti amministrativi avranno la virtù di fare sparire i guai che pur troppo si hanno quà e là nella massa degli amministratori?

Se un'orchestra ha il vizio incorreggibile di stonare e di andare fuori di tempo, non sarà cambiandole la musica sul leggio che la condurrete a fare il suo dovere. Datele musica dell'Haydn, o del Mozart, o del Rossini, o del Verdi, è lo stesso: stonerà sempre.

Vede dunque il *Diritto* che per lo meno le sue speranze, se non vogliono essere chimeriche del tutto, hanno bisogno d'essere sostenute da tante altre ipotesi che dovrebbe essere persuaso a mostrarsi maggiormente guardingo ed a non credere che basterà sia approvata la legge Bargoni in luogo della legge Cadorna perchè tutto abbia ad andare pel meglio.

Non dipende certamente dalla legge della pubblica sicurezza che si abbia nelle provincie delle Romagne quel cumulo di delitti a fronte dei quali veramente ci pare che il governo dovrebbe risolversi a qualche più energico provvedimento, ma non dipende nemmeno da questa legge l'avere un personale quale si è rivelato in uno sconcio processo tenutosi a Milano; dove vediamo gli ufficiali di pubblica sicurezza fraintendere in così fatta maniera i loro più essenziali doveri, da poter con ogni buon diritto dimandare come faceva quel monsignore a proposito d'un sacerdote senza vocazione; chi è mai stato quell'asino che ti ha fatto prete?

Noi non vogliamo entrare in quel sudiciume, ma è un fatto che da quel processo risultò come un impiegato di pubblica sicurezza tradisse il segreto d'ufficio propalando informazioni che, se vere, non poteva sapere se non per ragioni della sua carica ed un altro andasse anche più in là e trafugasse un documento, affidato probabilmente alla sua custodia, per comunicarlo ad uno a cui doveva restare eternamente ignoto.

E quando si vedono di tali magagne, ci sentiamo la tentazione di avvisare caritatevolmente il *Diritto* a non riscaldarsi tanto il fegato per la sua nuova sinfonia, perchè i suonatori incaricati di eseguirla stoneranno sempre.

Non per questo consiglieremo una rassegnazione da mussulmano, quasi che ci convenga di starcene qui oziosi aspettando che l'acqua ci giunga proprio al collo; ma solo vogliamo avvertire coloro i quali credono soverchiamente nell'efficacia delle mutazioni in fatto di leggi e di regolamenti, esservi uno scoglio contro il quale le loro buone intenzioni potranno infrangersi; od esservi, se non altro, qualche altra cosa su cui esercitando pazientemente l'azione governativa si può cavarne un utile maggiore di quello che può darci un poco studiato mutamento delle leggi.

Noi abbiamo già accennato con lode qualche amministrazione del nostro Stato, dove non è vero che tutto siavi di guasto e di male andato. In qual modo queste amministrazioni si salvarono dalla crittogama quasi universale che colpì le altre? Appunto per questo lavoro paziente a cui abbiamo accennato. Non guastare gl'impiegati colle ingiustizie e coi favori: essere inesorabili in punto di rettitudine, pretendere quello che è giusto in fatto di operosità; sorvegliarli, guidarli, correggerli e proteggerli. E così si può andare avanti bene anche con leggi meno buone; mentre invece potete immaginarvi le leggi migliori del mondo, e poi se non avete altra gente per applicarle come quella che pur troppo tutti conosciamo, sarà peggio che andar di notte. Stoneranno sempre.

CORRISPONDENZE ITALIANE

TORINO, *12 settembre*. — Continuando a riferirvi le deliberazioni del nostro Consiglio provinciale, vi dirò che il medesimo nelle sedute di giovedì e ieri venerdì completò la votazione del suo bilancio pel 1869, di cui eccovi le cifre finali:

Spese ordinarie	L. 2,224,306 83
Id. straordinarie	» 1,298,927 28
Id. speciali	» 55,454 50
Totale passivo	L. 3,578,688 61
» attivo	» 1,533,644 93
Deficienza	L. 2,045,043 68
Premio d'esazione	» 61,351,30
Da sovraimporre	L. 2,106,394 98

Colla seduta di ieri il Consiglio esauriva l'ordine del giorno, lasciando però in sospeso la questione delle risaie, per la quale si decise di tenere apposita seduta il giorno 21 corrente, tanto per dar luogo ai consiglieri di esaminare i molti documenti ora in corso di stampa, e specialmente la relazione presentata dal chiaro dottore Rizzetti all'Accademia delle scienze, sezione medica. Durante la discussione del bilancio si presentarono alcune questioni incidentali di qualche singolarità.

La Deputazione provinciale avendo ereditato dal consorzio della strada di Chieri l'uso di imporre una lievissima tassa a coloro che domandano di costruire ponticelli e di fare piantagioni e di erigere muri sui lati della strada, chiese al Consiglio se in casi particolari avrebbe potuto autorizzare piantagioni e costruzioni a distanza dalla strada minore di quella indicata nella legge delle opere pubbliche.

Si discusse a lungo: gli avvocati erano nel loro elemento, e parlarono, parlarono e parlarono ancora di ciglio interno e di ciglio esterno delle strade, della influenza dell'ombra e del sole sulle strade, dell'umido e del secco... tanto da seccare passabilmente finchè si adattarono a convenire in un ordine del giorno che fu votato dal Consiglio e che dice doversi tener ferme e irriducibili le distanze prescritte dalla legge; ma non decide punto se tali distanze abbiano da misurarsi dal ciglio interno o dal ciglio esterno delle strade.

A proposito di strade provinciali se ne deplorò assai vivamente la cattiva manutenzione e si conchiuse con una decisione che non decide nulla, inconcludente, quale è quella di invocare una maggiore sorveglianza.

Il concorso provinciale nella spesa dell'istituto tecnico diede luogo a serie operazioni. Da alcuni anni sono sempre costanti le lagnanze sopra questo argomento, e veramente dalla fattasi discussione che toccò entrambe le due sedute più sopra accennatavi, si venne a conoscere che qualche serio inconveniente esiste. Il primo inconveniente sta in ciò che il programma delle scuole tecniche dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione fu di troppo ribassato, e quello degli istituti tecnici dipendenti dal Ministero di agricoltura fu di troppo elevato, per cui esiste una lacuna che non si sa come ripienare. Intanto gli allievi licenziati dalle scuole tecniche non sono preparati per entrare al primo anno di corso dell'istituto e non hanno luogo, scuola od istituto, in cui possano ricevere la necessaria preparazione per seguitare il corso tecnico.

Il Consiglio direttivo dell'istituto pensò rimediarvi utilizzando la volonterosa cooperazione degli assistenti e dei supplenti per un anno speciale di insegnamento preparatorio, ma resta il dubbio sulla stretta legalità della cosa. Comunque sia, è un inconveniente cui occorre riparare. Il secondo sconcio che preoccupa seriamente i rappresentanti della provincia e della città intiera è l'abbandono in cui si lascia il Museo industriale in ordine al quale non si ebbero finora che parole e parole, ma quanto a fatti nulla di nulla. È una solenne mistificazione e sarebbe tempo di finirla. Tutti sanno che una parte non lieve del torto spetta a coloro che, animati da uno spirito inqualificabilmente egoistico, osteggiarono colle più dissimulate arti l'attuazione dell'ordinamento decretato dal Cordova, e fecero uscire quell'ibrido decreto che col pretesto di coordinare le cose intaccò il Museo industriale nella sua essenziale esistenza riducendolo a condizioni infinitamente più meschine di quello che l'avrebbe fatto l'attuazione del concetto grandioso del Cordova. Si vorrebbe però che almeno fosse utilizzata questa istituzione nelle limitate proporzioni che le furono fatte e neppure questo si può ottenere, e ciò produce un reale malcontento.

Sulla proposta combinata dai consiglieri Massa e Ferraris, il Consiglio provinciale diede incarico alla Deputazione di provvedere ed operare nella sfera delle sue attribuzioni, perchè sia rimediato ad ogni sconcio che si riscontra nello insegnamento tecnico, pel quale la provincia destina annualmente una egregia somma.

Nella seduta di ieri poi, il Consiglio sentì lagnanze per bocca dei consiglieri Carron di San Tommaso e Grosso-Campana pei danni che arrecano le truppe sulle colline del Pinerolese dove pendono ancora i frutti d'autunno, e specialmente le uve, e dove un intiero corpo d'armata fa delle esercitazioni che si dicono semplici passeggiate militari, ma che è facile indovinare quanto di bene possano arrecare ai proprietari delle vigne ed ai terreni coltivati.

È degna di rimarco la chiusa del discorso pronunziato dal signor prefetto conte Radicati, inaugurando la sessione ordinaria del corrente anno. Eccovela:

« Signori: Volgendo ora lo sguardo alle tante difficoltà che affaticano la nazione nell'interno suo consolidamento, e richiamando d'altra parte alla mente il complesso delle cose che ebbi l'onore di esporvi, io non posso a meno che riguardare con animo lieto il retto andamento degli affari in questa nostra cospicua provincia. La buona educazione, il sano criterio di queste ottime popolazioni, la istintiva loro confidenza così nelle autorità come in voi, legali rappresentanti dei loro voleri, fa sì ch'io spinga ancora lo sguardo fidente nell'avvenire. Sì, o signori, convergendo tutte le nostre forze ad uno scopo comune, mercè una virtuosa concordia di voleri senza scoraggiamento o timori, noi potremo ognora migliorare l'amministrazione della cosa pubblica. Unendo i nostri sforzi a quelli delle altre provincie, ogni ostacolo sarà superato, ed a questa Italia per cui tanto danaro si spese e tanto sangue fu versato, sarà ridonato quel lustro e quello splendore che già così celebre e fiorente la fece da meritarsi un tempo il saluto di regina del mondo. Con questa speranza nel cuore, colla fede inconcussa nelle nostre libertà e nel compimento delle nostre aspirazioni in nome di Vittorio Emanuele II Re d'Italia, dichiaro aperta la sessione ordinaria del Consiglio provinciale di Torino. »

MILANO, *13 settembre*. — Fui avvisato ieri della commissione da voi data ad altri per le cose della nostra esposizione di Belle Arti. Avete fatto bene perchè il tener conto di ciò è una prerogativa che gli stranieri non ci hanno ancora tolta e perchè ritengo vi sia molta materia da interessare i vostri lettori. Perciò tiro diritto nella strada dell'uggiosa politica.

Parecchi mesi fa era un tira tira generale perchè saltasse fuori da qualunque parte un uomo di finanza. E dal Minghetti al Ferrara questo desiderio era rimasto ancora nella mente di tutti. Sbucciò finalmente il Digny o il Sella II, come lo chiamò un giornale, e per vero, se non condusse ancora la nave, tutta sconquassata della finanza italiana, in porto, accenna però ad un periodo di riuscita, e per ora, almeno da quella parte, la bufèra è passata. Sei mesi fa il ministero più importante a reggersi, in Italia, e intorno al quale, come orsa maggiore, s'aggiravano gli altri, era, con ragione, quello delle finanze; ma ora un altro ministero ha di gran lunga pigliato il sopravvento sopra tutti gli altri. E i tempi e le circostanze presenti esigono vi si provveda come si deve, se vogliamo schivare e guai, e complicazioni e pericoli. Intendo parlare del ministero dell'interno.

È oramai una sentenza passata in giudicato che il credito all'estero d'uno Stato sta

APPENDICE

UN DON CHISCIOTTE

DEL SECOLO XIX

Racconto di F. D'ARCAIS

Segue XX.

Viaggio marittimo.

Il *Cristoforo Colombo* avea camminato così lentamente, che, sebbene la notte fosse alla metà del proprio corso, i nostri viaggiatori di poco si erano allontanati da Genova. Le grida del capitano e dell'equipaggio facevano temere che fosse avvenuta qualche disgrazia; forse uno scontro con altra nave, fors'anche un investimento. Ma appena lo Spaccanti li vide accorrere invasi dello spavento, gridò ancor più forte:

— Corpo di... che significa questa paura? Non v'è alcun pericolo. Abbiamo veduto una barchetta in mare, vi dev'essere dentro qualcuno. Che sia un naufrago? Corpo della...

Il piroscafo s'era fermato, due marinai discesero in una lancia, accompagnati dal secondo di bordo, e si diressero verso la barchetta galleggiante in balìa delle onde. In breve fu raggiunta e rimorchiata presso la nave...

— Vi è dentro un giovinetto, disse il secondo appena fu vicino al piroscafo.

— Vivo o morto? domandò il capitano.

— Chi lo sa? Pare svenuto.

— Issatelo a bordo, corpo della...

E così fu fatto. I passeggieri si adunarono tutti presso la scaletta per la quale doveva essere portato su il giovinotto trovato per miracolo. Il primo a riconoscerlo fu il Panzotti che battendo le mani, esclamò:

— Pippo! Pippo! Oh! che caso! che caso!

Ed era veramente Pippo, che in barchetta era uscito dal porto di Genova per fuggire i suoi persecutori, e poi era stato trasportato in alto mare dove, fin dalla notte precedente, la barchetta errava priva di direzione. Il ladroncello non dava segni di vita; estenuato dalla fame, intirizzito dal freddo, era caduto in una specie di letargo. E quando, per le cure prodigategli, aprì gli occhi, la prima persona che si vide dinanzi fu Tito Del Vento simile al *Mane, Techel, Phares* del convito di Baldassarre.

— Dio non paga il sabato, disse Tito. Sei ricaduto in poter mio, e questa volta non mi sfuggirai.

— Lo conoscete? domandò lo Spaccanti:

— Se lo conosciamo! rispose il Panzotti.

Ma Tito, venutogli in mente che lo Spaccanti avrebbe consegnato la preda alla giustizia umana, si affrettò a prevenire le rivelazioni che stava per fare il suo amico.

— Cioè, diss'egli, lo conosciamo di vista. C'incarichiamo di lui.

Pippo rivolse al suo antico padrone uno sguardo che certamente non era di riconoscenza. Ed infatti, l'ex-direttore del *Rogo* lo salvava in quel momento per poterlo meglio punire più tardi.

— Povero giovine! esclamò la signora Palmira, la prima attrice della Compagnia Cecconi. Chi sa quanto ha sofferto! Di' un po' ragazzo mio, come ti trovavi in alto mare?

Pippo non rispose.

— Sarà uscito dal porto a pescare, disse Tito...

— Ma che? ma che? osservò il Panzotti, se iersera...

— Zitto là, interruppe Tito, che cosa ne sai?

— La cosa non è chiara, disse il capitano Spaccanti.

— E perchè non è chiara? osservò il Cecconi. A me è accaduto altrettanto a Trieste. Uscii dal porto in barchetta per prendermi un po' di spasso; ed il vento mi portò fino a Venezia. Al teatro di Trieste i miei compagni mi aspettavano per la rappresentazione, ed io la sera stessa recitava a Venezia il *Saul* al teatro S. Benedetto.

— Ad ogni modo, conchiuse il capitano, il console sardo a Livorno farà le necessarie indagini.

— Avete ragione, aggiunse il Cecconi. E dopo questo *intermezzo* ritorno a letto. Buona notte, signori.

Tutti i viaggiatori ripresero il sonno così improvvisamente interrotto. Anche Tito Del Vento ritornò a dormire. Egli era certo che di là il suo Pippo non sarebbe fuggito. Una sola persona vegliò accanto al giovinetto che giaceva sui cordami che già avevano servito da guanciale al Panzotti. Era dessa la signora Palmira, donna pietosa ed anche curiosa, la quale s'era fitto in capo di sollevare ad ogni modo il velo che copriva gli avvenimenti di quella notte.

XXI.

Seguito del precedente.

La signora Palmira era una donna di quarant'anni, che ne confessava trenta. Sul suo volto si vedevano ancora le tracce della passata bellezza, ed il suo cuore era rimasto giovine, a dispetto di qualche ruga importuna che già le solcava il viso. Essa era appunto in quell'età in cui le donne sentono più fortemente gli affetti e maggiormente desiderano di amare riamate. L'occhio nero e vivace faceva in lei contrasto alla languidezza che pareva signoreggiarne tutta la persona. Un poeta lasciò scritto che

.... Giunta sul pendio
Precipita l'età;

sventuratamente per le donne simili alla prima attrice del Cecconi, con l'età precipita pure l'amore. Era passato per la signora Palmira il tempo in cui, all'uscire dal teatro, i più bei giovani della città si contendevano l'onore di accompagnarla a casa! Con gli anni erano sopraggiunti anche i patimenti e qualche volta perfino la miseria. All'amore dei segretari di ambasciata e dei ricchi banchieri era succeduto quello dei *brillanti* e dei *generici* di terzo o quart'ordine. Scomparsa la bellezza che compensava la mancanza d'abilità, cadde nella Compagnia Cecconi, che segnava il confine fra l'arte dell'attore drammatico e quella del saltimbanco. Eppure era una buona creatura, dolce, affabile, mansueta, e sopportava coraggiosamente le proprie sventure e camminava con piede sicuro ed animo tranquillo verso l'ospedale, ultimo rifugio delle sue pari. Se nel corso della vita avesse trovato qualcuno che, acceso d'amor sincero per lei, le fosse rimasto fedele, con quanta gioia lo avrebbe contraccambiato! Qualche volta questo pensiero l'assaliva, ma considerava al

Continuazione. V. N. 195, 196, 199, 201, 202, 203, 205, 206, 208, 209, 211, 214, 215, 216, 220, 222, 224, 225, 229, 230, 232, 233, 235, 237, 238, 240, 242, 243 245, 247, 249, 251 e 252.

in ragione diretta della sua forza interna. La Turchia, con quasi cinquanta milioni di sudditi in Asia ed in Europa, è sempre malmenata da tutti, e se sta in piedi, deve la sua esistenza alla gelosia di conquista delle grandi potenze; se no sarebbe già da un pezzo cacciata dall'Europa.

E presentemente noi all'interno, lasciando a parte le questioni amministrative e di luogo, *politicamente* parlando, andiamo non troppo bene. Qui si parla e si discorre, non sempre a bassa voce, di complotti, di progetti, di cospirazioni, ecc., e i noti discepoli del notissimo apostolo sono in moto. Non metto neanche dubbio che si possa arrivare a qualche cosa di grosso, ma anche i tumulti parziali si devono evitare e prevenire, se non vogliamo pregiudicarci maggiormente all'estero. Gl'*interim* ai ministeri cadono troppo nella debolezza, e sarebbe bene che il gabinetto attuale si rafforzasse con una buona e pronta scelta pel ministero degl'interni. Se no, i nuvoli che girano per l'aria s'ingrandiranno, e allora verrà il temporale e fors'anche la tempesta. Chi vuol capire intenda.

La *Gazzetta di Milano* o il *Gazzettone* come la chiamo qui, non avendo il coraggio, per il suo passato, di confessarsi francamente repubblicana, o di ritornare al costituzionalismo monarchico, per le arrischiate teorie radicali sfuggitegli in questi ultimi tempi, si è preso l'innocente compito di smentire quotidianamente le notizie e i documenti che gli altri giornali pubblicano sopra le mene mazziniane. È un'opera pia questa che credo fermamente non le sarà valutata neanche se quel partito ottenesse, sopra un punto qualunque, una passeggera e parziale vittoria.

Si aspetta a giorni a Cernobbio (lago di Como) l'arrivo dell'imperatrice di Russia che ha preso in affitto la villa d'Este per dimorarvi una buona parte dell'autunno. Si dice accompagnata da due figli, e che altre case regnanti di Germania fisseranno sul Lario, in quell'epoca, la loro dimora.

Le notizie agricole che abbiamo dall'alta Lombardia constatano un raccolto abbondante di uva. Specialmente le colline bresciane e bergamasche promettono una vendemmia generosa.

Le faccende della Scala camminano abbastanza bene. Come direttore d'orchestra fu scritturato il signor Terziani di Roma, che tutti dicono competitore del Mariani di Genova. La scelta dell'opera nuova d'obbligo pende incerta fra le tre dei maestri Petrella, Braga e Marchetti.

Il primo si propone di allestire la *Giovanna di Napoli*: gli altri due hanno lo stesso soggetto, cioè il *Ruy-Blas*. Oltre le opere che vi dissi, avremo anche il *Freyschütz* e il *D. Giovanni*. Il Taglioni allestirà due nuovi balli grandi; finora insomma sembra che andiamo incontro a una gran cuccagna; potrà anche essere così, ed è da sperare per la sorte di tante famiglie che vivono delle risorse del nostro massimo teatro: ma scottati dell'acqua calda ora si ha paura anche di quella fredda e per verità l'impresa Bonola, col *Mefistofele* dell'anno scorso, e con altri scacchi non ispira generale fiducia di grandi cose.

La *Riforma* ci fa l'onore di riconoscere che noi all'occorrenza abbiamo il coraggio di dire il fatto loro anche ai nostri amici; ma non sa spiegarsi come mai noi sosteniamo certi uomini e certi sistemi, contro cui gridiamo.

La ragione ci pare chiara e lampante come il sole.

Possiamo noi sperare di trovar un ministero che non faccia spropositi? L'infallibilità non l'ha nessuno e ciò che si è costretti di ricercare è che il ministero ne faccia meno quanto può, se un altro ministero non commetterebbe più errori, e se le crisi frequenti di gabinetto non rendano gli sbagli inevitabili e sempre più gravi e dannosi.

Se ad ogni dissenso che sorge, ad ogni disaccordo che si manifesta non si trova altro scampo che abbattere il gabinetto, ci sembrerebbe molto difficile il governare, perchè nessun ministero potrà esser sicuro di giungere alla dimane.

Qual è il ricco proprietario, il quale sappia che cosa sia buona amministrazione, e licenzi il suo ragioniere o ministro, al primo granchio che piglia? Lo avverte, ma se lo tiene, perchè sarebbe più probabile che cambiasse in peggio che in meglio.

Ma la *Riforma*, che non sa spiegarci questo, come mai riconosce l'on. Rattazzi per capo del suo partito, mentre non vorrà sostenere che di spropositi non ne abbia fatti e molti, e più degli altri ed in più breve tempo? Stando alle sue teorie, dovrebbe combattere l'on. Rattazzi con tutta la vigorìa della sua giovinezza.

Invece essa ci dice che come un partito il quale non fu mai al potere, non può esser tenuto risponsabile delle azioni de' suoi singoli individui, così ha diritto di non esser giudicato che dalle sue idee.

Questa dichiarazione è importante. La *Riforma* non vuole che giudichiam il suo partito dalle azioni de' suoi singoli individui; noi non abbiamo alcuna esitazione a secondarla; ma quanto alle idee, dove sono? quali sono? Gli uomini più segnalati del partito sono gli on. Rattazzi e Crispi. Non se ne ha abbastanza per giudicare il partito intero?

Senonchè la *Riforma*, a conchiusione del suo ragionamento, ci parla della nomina recente d'un ispettore generale delle gabelle, a cui parecchi giornali hanno tributato lode e di cui essa, la *Riforma*, non lo crede meritevole. Noi non conosciamo codesto impiegato, ma conosciamo ancor meno gli argomenti ed i fatti su cui la *Riforma* fonda il suo giudizio. Ma, supposto che la nomina non fosse buona, crede la *Riforma* che issofatto si avesse a cacciar via il ministero? Crede che i suoi amici non ne farebbero che di ottime? Pure è appunto il fondato timore che questi ne farebbero di peggiori e sconvolgerebbero l'amministrazione, che c'induce a perdonare molto ai ministri. Guardando a sinistra ci si presenta sempre questa domanda: L'opposizione non farebbe peggio? Ci creda la *Riforma;* l'opposizione è assai facil cosa; il difficile è il governare. — *La critique est aisée, mais l'art est difficile.*

No: non siamo diventati ottimisti d'un tratto perchè abbiamo biasimato l'esagerazione di quelli che ostentano il malcontento. Sappiamo anche noi di non trovarci nel migliore dei mondi possibili; ma sappiamo altresì che non sarà coll'affannarsi attorno ad ogni piccolo inconveniente che s'incontra in ogni paese che esce appena da una rivoluzione gigantesca e per di più pretende di riorganizzarsi ascoltando un po' il parere di tutti quanti, che sarà possibile di giungere più presto alla meta.

Noi crediamo utile di usare verso questi sinceri ed onesti esageratori del malcontento, quello che un medico userebbe verso chi per essere colpito da una forte infreddatura od anche da una febbre effimera, si affannasse nel letto, quasi si credesse alla vigilia di andarsene all'altro mondo. Si calmi, gli direbbe quel medico, perchè se dobbiamo mettere la mano sul male vero, è necessario spogliarlo da quelle apparenze di cui la sua fantasia molto eccitata lo circonda.

Parlammo del malcontento esagerato da un veneto. Ed i veneti sapevano, per quanto ne aveano gridato i nostri giornali dal 1859 al 1866, qual'era quella *babelica amministrazione* di cui quel signore si lagna.

Non è dunque il caso di fare il malcontento, ma di accingersi con molta calma e fermezza a rimediare a quegli inconvenienti che nessuno desidera di eternare.

Si legge nel *Constitutionnel* la seguente corrispondenza da Berlino, 6, segnalata dal telegrafo:

Le difficoltà finanziarie colle quali deve lottare la Confederazione della Germania del Nord, preoccupano particolarmente il ministro della guerra a Berlino. L'art. 62 della Costituzione federale avendo stabilito per cinque anni il bilancio della guerra, l'amministrazione militare è costretta di far fronte, ad ogni eventualità, colle risorse che gli sono concedute, cioè 220 talleri (843 franchi) per uomo, agli obblighi che derivano dalle disposizioni dell'art. 60 della Costituzione relativo alla presenza sotto le bandiere, in tempo di pace, d'uno per cento della popolazione.

Queste risorse sembrano ognor più insufficienti: il caro dei viveri e dei foraggi è stato in questo anno causa di serii imbarazzi; le spese considerevoli richieste dagli esperimenti d'artiglieria molto costosi aggravarono maggiormente le difficoltà.

Da più di sei mesi gli uffici della guerra lavorano costantemente a cercare il mezzo d'introdurre ne' vari rami dell'esercito economie di ogni specie, onde rendere possibili le spese giudicate indispensabili: quelle per esempio derivate dalla sostituzione del bronzo all'acciaio fuso per i pezzi da campagna. Questo stato di cose aveva già motivato, in primavera, certe disposizioni che consistevano nel dare congedi illimitati a circa 10,000 uomini del 3° contingente.

Però sembra che le risorse che si erano assicurate non bastassero ancora, e, per ottenerne delle nuove, è stato deciso, in questi giorni, che tosto dopo la fine delle manovre d'autunno, cioè verso il 15 di questo mese circa, gli uomini destinati ad entrare nella riserva del 1° ottobre, cioè il personale del 3° contingente, cioè 80,000 uomini all'incirca, cesseranno di far parte dell'effettivo presente sotto le bandiere.

Questa prima misura procurerà alla Confederazione del Nord la soppressione della spesa della paga e del mantenimento di questi 80,000 uomini durante quindici giorni, e siccome alla fine delle manovre di autunno gli uomini del terzo contingente hanno raggiunto il *maximum* della loro istruzione, è permesso di affermare che da questa economia non risulta sotto nessun rapporto il più leggiero indebolimento per l'esercito federale. I quadri sono mantenuti intatti, le forze non ne sono diminuite, l'effettivo dell'esercito attivo rimane assolutamente lo stesso. V'è di più: ogni anno questa misura si pratica su d'una scala più o meno grande per le stesse ragioni economiche.

Si può dirne quasi altrettanto della decisione in forza della quale le reclute del contingente dell'anno corrente non saranno per la maggior parte, chiamate ai corpi che il 2 gennaio 1869. In regola generale e conformemente alle disposizioni dell'articolo 6 della legge militare del 19 ottobre 1867, gli uomini del primo contingente devono cominciare il loro servizio effettivo e trovarsi ai loro corpi il 1° ottobre. I primi nove mesi dell'anno sono consacrati ai lavori dell'estrazione a sorte, della revisione e classificazione.

Essi non contano e non hanno mai contato in Prussia come se figurassero nel tempo del servizio attivo. Questo tempo di servizio si compone di tre anni cominciando col 1° ottobre del primo anno e terminando dal 1° ottobre del terzo anno compiuto.

Nella pratica, però, e sempre in uno scopo di economia, le stipulazioni riprodotte nell'articolo 6 della legge militare non furono mai applicate rigorosamente, e gli uomini del primo contingente destinati a sostituire coloro che entrano nella riserva a cominciare dal 15 settembre, non sono generalmente chiamati al corpo che verso il 15 di settembre. È dunque l'economia di sei settimane della paga e del mantenimento di 90,000 uomini che il ministero realizza comunemente. Quest'anno i bisogni di danaro essendo urgenti, l'economia sarà, in seguito alle decisioni adottate recentemente, d'importanza maggiori, poichè si risparmieranno le spese della paga e del mantenimento di questi 90,000 uomini non soltanto per sei settimane come al solito, ma per tre mesi.

Conviene però aggiungere che questa seconda decisione è dal punto di vista della forza effettiva dell'esercito federale, alquanto più importante che non il rinvio anticipato degli uomini che entreranno nella riserva, il 1° ottobre venturo.

Questi ultimi sono, infatti, giunti al massimo grado d'istruzione e d'esperienza nel maneggio delle armi, ed il risparmio che fa l'amministrazione mantenendoli quindici giorni di meno, dal punto di vista della potenza militare, non reca alcun danno. Per gli uomini del primo contigente, al contrario, è la forza effettiva che rappresenta il valore acquistato da 90,000 uomini in capo a sei settimane d'istruzione, di cui l'amministrazione consente a fare il sagrificio, non chiamandoli nè al 1° ottobre come la legge gliene dà il diritto (di cui essa non usa mai) nè al 15 novembre come essa pratica ordinariamente, ma il 2 gennaio prossimo. Ora, il sacrifizio, ch'è lungi dall'avere l'importanza che parecchi giornali tentano di attribuirgli, non è però insignificante.

Stante i pochi anni di servizio che ogni contingente è chiamato a dare, è sempre stato di regola in Prussia, e questa regola si estende oggidì a tutta la Confederazione del Nord, che l'istruzione delle reclute è spinta, tosto dopo il loro arrivo ai corpi, con un'attività estrema. Si può dire che non si perde un'ora di tempo per riuscire a formare presto e bene i soldati. È dunque certo che alla fine del prossimo inverno, il più giovane dei tre contingenti di cui si compone l'esercito federale non avrà ancora acquistato la solidità e la consistenza che avevano il mese di febbraio scorso le reclute giunte ai corpi il 15 ottobre 1867. Gli mancherà la forza ch'egli avrebbe potuto acquistare in sei settimane d'istruzione, ma la cassa federale militare avrà risparmiato tutto ciò che gli sarebbe costato la sua paga ed il suo mantenimento durante queste sei settimane.

Questa è la reale importanza delle decisioni intorno alle quali varii fogli tedeschi hanno pronunciato la parola di disarmo. Nel 1869 vi sarà uno dei tre contingenti dell'esercito federale che avrà avuto sei settimane d'istruzione meno dei due altri.

Del resto, l'effettivo dell'esercito attivo della Germania del Nord non sarà diminuito per nulla; egli si comporrà sempre d'uno per cento della popolazione; come per il passato l'esercito attivo avrà dietro di sè, per rinforzarlo in caso di bisogno, quattro contingenti di riserva e cinque contingenti di landweher; totale 12 contingenti d'uomini che hanno tutti servito. Essendo ogni contingente di 90,000 uomini, in cifra tonda, la Confederazione del Nord disporrebbe di 1,080,000 uomini, se non si dovessero tener conto delle perdite prodotte inevitabilmente dal tempo, e che riducono quella cifra ad una media di 750 mila uomini.

Per modificare questo stato di cose nel senso del disarmo, bisognerebbe che la legge militare federale del 19 ottobre 1867 ed il capitolo XI della Costituzione federale fossero cambiati e riveduti in via legislativa.

NOTA PRUSSIANA

Riproduciamo dalla *Corrispondenza del Nord-Est* la seguente nota inviata dal signor de Thiele al conte di Solms, reggente dell'ambasciata, incaricato di Prussia a Parigi, durante l'assenza del conte di Goltz. Rammentiamo però che la *Patrie* la considera apocrifa:

Berlino, 28 *agosto* 1868.

Signor conte,

Ho l'onore d'informarvi che S. M. il re si è graziosamente degnato di ordinare, in primo luogo che, appena cessati gli esercizi autunnali dell'armata reale, tutte le riserve saranno licenziate, ed in secondo luogo che il reclutamento annuale sarà differito di tre mesi.

Il governo di S. M., con questa misura importante che riduce l'armata prussiana di 120,000 uomini, ha voluto dare un nuovo pegno della sua moderazione e del suo amore per la pace. Egli volle in pari tempo esprimere la sua fiducia nella durata della pace europea, perchè, secondo il suo modo di vedere, non esiste presentemente alcuna questione che possa minacciare il riposo dell'Europa.

Portando a vostra cognizione le misure sopra enunciate, vi prego signor conte, di darne comunicazione a Sua Eccellenza il marchese di Moustier senza aggiungervi alcun commentario.

Approfitto della presente circostanza per rinnovarvi l'assicurazione, ecc.

Sottoscritto: THIELE.

NOTIZIE DI SPAGNA

Scrivono da Madrid 6 all'*Indépendance belge*:

Le questioni personali hanno sempre una parte importante in Ispagna; i giornali non potendosi occupare di quistioni politiche, si occupano ora della sostituzione del sig. Alessandro Castro nelle sue funzioni d'ambasciatore a Roma.

Secondo ogni probabilità l'attuale ministro dei lavori pubblici, sig. Catalina, che deve il suo portafoglio all'ex-nunzio del Papa, cardinale Barili, sarà chiamato a quel posto, ma è sorta una difficoltà: il capo del gabinetto propone il sig. Nocedal e questa scelta, oltre all'essere gradita alla corte di Roma, assicurerebbe al ministero l'appoggio dei neo-cattolici.

Il sig. Belda, ministro della marina, e taluno dei suoi colleghi, appoggiano la candidatura del sig. Catalina.

La quistione sarà sciolta in breve.

La *Gazzetta* ha confermato la notizia che vi aveva data della dimissione presentata dal maresciallo Pezuela da comandante generale degli alabardieri. Si dice che a questo posto importante sarà nominato il duca di Ossuna.

Il governo pregò il maresciallo Pezuela a rimanere ancora per qualche tempo alla testa della capitaneria generale della Catalogna, dove la sua presenza è necessaria per mandar a vuoto i progetti dei rivoluzionari. Si dice che i catalani sono ora organizzati perfettamente e che attendano con impazienza il segnale della rivolta.

In seguito ai rapporti della polizia segreta, il governo ordinò l'arresto di parecchi sergenti di artiglieria.

Il generale Dulce è entrato in convalescenza e s'imbarcherà quanto prima per l'Inghilterra.

Esiste a Parigi un comitato carlista i cui membri sono in istrette relazioni con un alto personaggio, il quale favorì con tutta la sua influenza nel 1860 il movimento carlista di San-Carlos de la Rapita. Questo stesso personaggio favorisce oggidì con tutto il suo potere la candidatura del giovane don Carlos al trono di Spagna.

Per suo consiglio, il nipote dell'antico pretendente scrisse ai suoi partigiani più influenti di Madrid di serbare per ora un'attitudine delle più riserbate e prudenti; egli disse loro che non conveniva agl'interessi del partito di prendere subito le armi; che le circostanze sembravano sempre più favorevoli per il trionfo della sua causa senza che ci sia bisogno di combattere.

Ecco una lettera pubblicata dal giornale ufficioso *La Ispana* sulla quale richiamo la vostra attenzione, e che proverà se si ha avuto ragione di smentire il fatto delle bande armate che sarebbero comparse nell'Aragona.

« Vallata d'Anso (Aragona superiore) 31 agosto 1868.

« Un avvenimento molto spiacevole è avvenuto la sera del 27 corrente nei dintorni di Verdun e mancò poco non costasse la vita al luogotenente generale don Juan Zapatero ispettore dei carabinieri.

« Mentre il generale, dopo aver visitato molti posti militari si recava a V[illegible], egli fu arrestato da una banda di uomini armati, *senza dubbio ladri di professione*, e minacciato di morte.

« I miei gridi hanno fortunatamente fatto affrettare il passo alla scorta del generale, e gli uomini della banda presero la fuga senza aver avuto tempo di compiere il loro infame progetto. »

Questa lettera, firmata, non ha d'uopo di nessun commento.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nella *France* del 12:

« Secondo informazioni degne di fede giunteci da Lucerna, nelle visite di cortesie scambiatesi recentemente fra il signor Drouy de Lhuys e lord Stanley non venne detto una sola parola dei pretesi negoziati, di cui parlarono parecchi giornali, relativamente alla conclusione d'un'alleanza tra la Francia, il Belgio e l'Olanda. »

I giornali austriaci pubblicano le seguenti notizie da Praga, 10 settembre:

« Ier l'altro ebbe luogo nel *club* czeco una scena clamorosa fra Sladkowsky e Rieger. Il primo disse a quest'ultimo ch'esso precipita la nazione nella rovina. La tensione è grande.

« Il supremo maresciallo provinciale mandò ai deputati czechi alla Dieta un'informazione in iscritto, nella quale è detto ch'egli fece distribuire la dichiarazione in istampa fra gli altri membri della Dieta, ma non potè aderire al loro secondo desiderio, quello cioè di esporre a S. M. i motivi della loro assenza, perchè non ha il diritto di farlo senza l'approvazione della Dieta. I motivi però non gli sembrano tali ch'ei possa considerare l'allontanamento siccome giustificato secondo il § 19 del regolamento interno. Perciò invita i deputati o a comparire alla Dieta entro due settimane o a giustificare la loro assenza; in caso diverso, si vedrebbe necessitato di darne l'annunzio alla Dieta secondo il § 19 del regolamento interno.

« Il conte Clam-Martinitz fu eletto capo an-

---

tempo stesso che ciò che non era avvenuto poteva ancora avvenire. Poche donne sanno chiudere a tempo il libro del cuore; la maggior parte vogliono aggiungere all'ultimo capitolo un epilogo che, ordinariamente, è cagione della loro rovina. La signora Palmira era una di queste: cercava l'epilogo e durava fatica a trovarlo.

Pippo era ancora tutto sbalordito. Giaceva a terra con gli occhi semi-chiusi, e di tanto in tanto faceva udire qualche lamento. La presenza di Tito sul piroscafo lo riempiva di timore.

— Chi sa, pensava egli, che cosa farà di me questo manigoldo, questo carnefice? Ora non v'è più scampo, a meno che io non trovi qualcuno che mi porga aiuto!

Ben altri pensieri invadevano il cuore e la mente della prima attrice, che stava seduta in mesto atteggiamento accanto a lui. L'ardente immaginazione della signora Palmira già aveva ideato un romanzo in tre o quattro volumi, di cui Pippo era l'eroe ed il protagonista. Essa colse il momento in cui il ladroncello pareva un po' tranquillo, e chinandosi verso di lui gli disse:

— Ma insomma, ragazzo mio, si può sapere che t'è accaduto?...

Pippo si credeva circondato da spie ed emissari di Tito Del Vento, e serbò il silenzio.

— Perchè ti ostini a tacere? continuò la signora Palmira. Tu puoi liberamente confidarmi il tuo segreto come ad una madre.... o ad una.... sorella. E forse in questo momento una madre ed una sorella ti aspettano e non sanno darsi pace della tua assenza.

— Nessuno mi aspetta, signora mia, mormorò il ladroncello, o tutt'al più mi aspetta il diavolo....

— Che brutti discorsi! Infelice! qualche grande sventura ti toglie il senno... Anch'io fui e sono sventurata; anch'io bevo sino al fondo l'amaro calice dei disinganni.

Pippo la guardò fissamente in volto. Non sapeva se quelle parole fossero sincere o nascondessero un tranello.

— In certi casi della vita, proseguì la prima attrice, soltanto una donna è in grado di dare consigli ed aiuti efficaci. Io vorrei giovarti, ma, innanzi tutto, è necessario che conosca il tuo segreto.

Il ladroncello, che incominciava a riprendere un po' di vigore, fece tra sè il seguente ragionamento:

— Che mi può accadere di peggio? So bene che questa donna potrebb'essere qui mandata dal signor Del Vento, ma se ciò non fosse? Se parlasse per proprio conto, sinceramente? Tanto vale ch'io abbia fiducia in lei. Al punto in cui stanno le cose, soltanto l'audacia può salvarmi.

Ed anch'egli improvvisò, lì per lì, il suo romanzetto. Il pericolo aguzza l'ingegno e desta in modo straordinario la fantasia.

— Signora, esclamò piangendo il ladro, Ella è tanto buona, ch'io le aprirò il mio cuore.

— Oh! finalmente!

— Ma, per pietà, non mi tradisca. Son qui circondato da nemici, e la mia vita è minacciata.

— Come? Qui, su questo piroscafo? E da chi? in qual modo?

— È una storia lunga, ma s'Ella avrà un po' di pazienza, la narrerò. Io, tal quale mi vede, son figlio di un marchese di Torino, ed a quest'ora mio padre darebbe un occhio per ritrovarmi, od almeno per avere di me notizia.

— Lo credo...

— Sa qual è la cagione principale di tutte le mie sventure?

— Credo d'indovinarla.

— Oh: a quest'ora l'ha già indovinata. È l'amore!

— Poveretto!

— Ella ha ragione di compiangermi.

— Eri riamato?

— E come! La mia Luigia ha giurato di rimanermi fedele fino alla morte. Essa non isposerà altri che me.

— E suo padre si oppone a questo matrimonio, non è vero? Non so dargli torto. Sei tanto giovine..... è troppo presto per prender moglie.

— Mio padre ignora tutto. Ma si oppone il padre di Luigia, il quale l'ha destinata in isposa..... indovini mo' a chi? Oh! questo non l'indovina certamente.

— Per verità, è un po' difficile.

— A quel signore lungo, lungo ed antipatico ch'è qui sul bastimento...

— In compagnia di quell'altro coso basso e grosso che fu il primo a riconoscerti?

— Appunto. Il mio rivale si chiama Del Vento, e il padre della mia Luigia ha promesso di dargli in moglie quel fior di candore e d'innocenza.....

— Barbaro padre!

— Che potevamo fare Luigia ed io? Piangere, pregare, scongiurare. Ma tutto fu inutile. Un bel giorno si stabilì di fuggire insieme.....

— Briconcello!

— Tutto era disposto e preparato per la fuga. Volevamo imbarcarci a Genova e partire per l'America.

— E che avreste fatto in America? Giovani entrambi, inesperti.....

— L'amore non ragiona.....

— Pur troppo..... è vero!

— Ma, appena eravamo giunti a Genova e mentre escivamo dalla stazione, chi ci vediamo dinanzi?

— Il padre della giovinetta?

— Il padre e lo sposo, l'odiato mio rivale! Il padre afferra la fanciulla e la spinge in una carrozza che s'allontana rapidamente. Il rivale afferra me, dicendomi: — Ora a noi due; recita l'atto di contrizione, chè sei morto!

— O Dio!

— Io riesco a liberarmi da lui; fuggo disperatamente. Egli m'insegue. Giungo alla spiaggia del mare, mi slancio in una barchetta, mi stacco dalla riva e lo lascio con tanto di naso...

— Bravo! che giovane ardito e coraggioso!

— E mentre la barchetta mi trasporta in alto mare, odo il mio rivale che grida: — Dovunque tu vada ti saprò raggiungere e ti ucciderò. Allora mi abbandonai in balìa delle onde. Meglio morire annegato che sotto i colpi del signor Del Vento. Quando venni raccolto, la mia barchetta errava sul mare da ventiquattr'ore. Voi sapete il resto...

— Ma... e per qual ragione questo signor Del Vento si è imbarcato sul *Cristoforo Colombo* per Livorno?

— Oh! io lo conosco. Egli aveva giurato di ritrovarmi, e son certo che s'è imbarcato per andare in traccia di me...

— E chi è il suo compagno?

— Il suo compagno? Quell'uomo basso e grosso? È il padre di Luigia. Essi aspettano ch'io sia giunto a Livorno e poi mi uccideranno, o trarranno di me qualche altra orribile vendetta. Chi ha pietà di me? Chi mi salva?

— Calmati, ragazzo mio, il male è grave, ma troveremo... il rimedio. (*Continua*)

che delle rappresentanze distrettuali di Unhoscht e di Schlan, ma neppure queste nomine furono confermate da S. M. l'imperatore. Gli czechi sparsero la parola d'ordine di ripetere l'elezione del conte a presidente della rappresentanza distrettuale sinchè questi non la rifiuterà.

« In un dibattimento finale, ch'ebbe luogo a porte chiuse, il correttore del *Narodni Pokrok*, Mikschs, fu condannato a sei mesi di carcere duro inasprito dal digiuno, per il crimine di lesa maestà. L'estensore Tonner fu assolto dal crimine di lesa maestà, ma dichiarato colpevole di aver mancato alla doverosa sorveglianza, e condannato ad un mese d'arresto ed alla perdita di 500 fiorini della cauzione. »

Si legge nella *Corr. gén. autr.* dell'11:

« *Sino ad oggi* la situazione non è divenuta più chiara nella Dieta della Gallizia, ma v'è un punto in cui si è fatta più semplice.

« La Commissione della Dieta respinse la proposta di Smolka tendente all'annullamento della decisione fatta nel marzo 1867 cioè che la Gallizia non debba inviare deputati al Reichsrath, ma essa adottò la proposta meno perentoria di Zyblikiewicz tendente alla revisione della costituzione di dicembre ed all'invio di un indirizzo all'imperatore. Fa d'uopo dunque prevedere che il viaggio delle LL. MM. in Gallizia sarà preceduto nella Dieta di Lemberg, dalla discussione d'un indirizzo destinato ad esprimere i desideri della Gallizia. »

Togliamo dall'*Osservatore Triestino* il seguente dispaccio telegrafico:

« *Leopoli, 11 settembre* — Nella seduta d'oggi della Dieta, i ruteni si opposero con veemenza alla disposizione d'introdurre la lingua polacca nelle Università di Cracovia e di Leopoli, in quest'ultima con due cattedre rutene. L'aggiornamento proposto dai Ruteni venne respinto. Il commissario governativo contrastò la competenza della Dieta ».

La *Corrisp. provvinciale* di Berlino smentisce la notizia sparsa da parecchi giornali, che il Re di Prussia debba visitare, durante il suo viaggio nei ducati dell'Elba, le due città di Apenrade e di Hadersleben, poste nello Sleswig settentrionale, e che, a termini dell'articolo 5 del trattato di pace potrebbero essere retrocedute alla Danimarca.

Si legge nella *Triester Zeitung* in data di Berlino, 9:

« Il tribunale condannò il signor Freser, segretario di gabinetto dell'ex-elettore d'Assia, per lesa maestà ed alto tradimento, a tre anni di casa di forza e tre anni di sorveglianza della polizia. »

La *Gazzetta d'Augusta* dice che la notizia data da parecchi giornali della formazione dell'esercito bavarese in due corpi d'armata è almeno prematura. Nulla venne ancora deciso a questo riguardo.

Il corrispondente dell'*Agenzia telegrafica russa* nell'Asia centrale annunzia che l'Emiro di Boukara è morto. Gli succede suo figlio in età di 17 anni.

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Parigi, 11 *settembre* — Contemporaneamente a questa lettera vi giungerà senza dubbio una corrispondenza da Berlino pubblicata nel *Constitutionnel*, che mette in evidenza, nel modo più simpatico, il licenziamento di una parte dei soldati ordinato dalla Prussia. Vi è pure una nota in questo senso nella *Patrie*. Mi vien detto che ciò condurrà anche ad un disarmo parziale per parte nostra. Egli è evidente che converrà risolversi, o a servirsi delle nostre truppe o a diminuirle, ed allontanandosi ognor più le probabilità di guerra non si possono sopportare indefinitamente siffatti pesi.

L'imperatore parte posdomani per Biarritz; i ministri sono assenti quasi tutti da Parigi; i diplomatici in congedo. Come credere che questo possa essere il momento scelto per accendere in Europa un incendio di cui non si potrebbero celare i preparativi? Io non nego che l'imperatore abbia, in fondo al cuore, la speranza, il desiderio assai legittimo e patriottico di prendere la rivincita dell'influenza morale acquistata dalla Prussia a Sadowa, ma che voglia egli solo assumere la iniziativa della lotta europea, mentre tutte le altre potenze si schiereranno contro l'aggressore, gli è ciò che mi pare poco probabile.

Io ricevo, d'altro canto, alcune notizie che a primo aspetto possono parere bellicose, ma che forse si trovano d'accordo con l'eventualità del provvedimento pacifico accennato più sopra. Così mi vien detto che un certo numero di truppe di tutte le armi hanno ricevuto in Algeria l'ordine di tenersi pronte a partire al primo cenno. Ciò è probabilmente non per uno scopo aggressivo, ma per colmare i vuoti che verranno prodotti dal licenziamento di un numero d'uomini corrispondente.

Viene pur detto che, appena lasciato il campo di Chalons, il generale Leboeuf sarà incaricato d'una missione in Europa. Questa missione si riferirà al disarmo? Lo ignoro, ma è certo che tutti i *casus belli* si dileguano. Così si era detto che l'Olanda avesse chiesto l'appoggio della Francia contro le pretensioni della Prussia riguardo alla navigazione del Reno nei Paesi Bassi. Queste voci vengono smentite nel modo più assoluto. I Paesi Bassi nulla hanno chiesto alla Francia, e la Prussia assai prudente in questo momento, ha abbandonate le trattative su quella questione, ed aspetta, per riprenderle, che non possano dar luogo ad alcun conflitto, od a spiacevoli commenti.

Le disposizioni del governo prussiano e del signor Di Bismark in particolare, sono tanto concilianti che si attribuiscono a quest'ultimo le seguenti parole: « Che era quasi dolente che il governo francese non avesse maggiormente insistito sulla questione del Lussemburgo, perchè sarebbe stato lieto di renderlo soddisfatto anche a costo di un tantino di impopolarità in Prussia. »

Il signor Di Sartiges è giunto a Parigi. Il signor Frèmy, governatore del Credito fondiario, parte, dicesi, per la Spagna dove si reca ad agevolare al governo della regina Isabella un imprestito di 50 milioni. È probabile che questo affare sia stato trattato a Fontainebleau dal conte e dalla contessa di Girgenti. Il signor Fremy è uno dei protetti dell'imperatore.

Nella Nièvre il sig. Gerard, candidato democratico, ed il signor Di Bourgoing si contendono il campo, avendo gli altri democratici o conservatori rifiutato di prestar giuramento. Le ultime notizie del Varo, giunte al governo, fanno prevedere la sconfitta del sig. Dufaure, a cui sono poco favorevoli anche le notizie che giungono nel campo della democrazia. Ma convien ricordare che altrettanto si diceva pel signor Grévy e che poi tutte le previsioni furono smentite.

Alcuni abitanti della Corsica hanno raccomandato agli elettori del Varo il sig. Dufaure, a cagione dei favori concessi da quest'ultimo a quell'isola.

La regina d'Inghilterra è passata per Parigi, e vien confermato che non volle vedere l'imperatore e l'imperatrice dei francesi.

Il generale Klapka è aspettato a Parigi, ove si dice che darà ordinazioni per vestire dell'esercito ungherese.

Sono sorti dei dissensi nella direzione del giornale l'*Époque*. Il signor Clemente Duvernois, redattore-capo, che si sa essere in grado di recarsi a prendere inspirazioni nel gabinetto stesso dell'imperatore, è avversario delle candidature ufficiali. Il signor Baudrillart, che le sostiene nel *Constitutionnel*, ne rimase commosso e fece chiedere qual fosse veramente il pensiero del governo. Dal gabinetto dell'imperatore venne invitato il signor Duvernois a modificare il proprio programma. Egli rifiutò, offrendo la propria demissione. Si dice che sia stata accettata, ma non è certo. Per ora il signor Duvernois va in congedo in Isvizzera. Se la sua demissione venisse accettata, il signor Duvernois, di cui tutti apprezzano l'ingegno, passerebbe in un altro giornale, oppure ne fonderebbe uno nuovo, che seguirebbe la politica libera ed indipendente.

CRONACA DI FIRENZE

Il giornale della questura è oggi più magro del solito. Non vi troviamo d'importante che l'arresto di tre persone che spendevano biglietti falsi da L. 20, e la sventura toccata ad un certo Giovanni M. d'anni 65 di Calenzano, che mentre stava sopra un albero di fico per cogliervi i frutti, colto da improvviso deliquio, nell'atto di cadere rimase appeso ad un ramo perdendovi miseramente la vita. Furono anche arrestati parecchi schiamazzatori notturni, ma questi rinascono dalle loro ceneri.

L'Accademia della Crusca tenne ieri, domenica, adunanza. Gli accademici Tabarrini e Tommasèo vi trattarono la questione della lingua. Il numero delle persone presenti a questa solenne adunanza era considerevole.

Nella giornata del 12 7.bre il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 27,0 e la minima di + 14,5.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggesi nella *Perseveranza*:

Ieri ebbe luogo la festa commemorativa di questa Associazione. Alle ore 6 ant. vi fu l'apertura della partita al bersaglio dei tiratori operai.

Alle ore 10, si fece il ricevimento delle Deputazioni delle Società consorelle nell'ufficio dell'Associazione in via Santa Marta.

Alle 11, saggio degli allievi della scuola di canto corale, e distribuzione dei premi agli alunni delle scuole, delle medaglie agli istruttori ed ai medici della Associazione e degli attestati d'onore, ai visitatori degli ammalati, nel salone del reale palazzo di Brera.

Qui intervenne S. A. il principe Umberto, accompagnato da'suoi aiutanti di campo signori generali Cugia e De Sonnaz e la consegna dei premi fu fatta per mano del principe.

Assistevano pure alla festa il prefetto conte Torre, il presidente dell'Associazione signor Valerio, vari membri della Commissione per la festa, ed un assessore municipale.

La sala era gremita di cittadini d'ambo i sessi e l'interesse da essi dimostrato per tutti gli incidenti della solennità, e gli applausi ai premiati, dimostrarono il grande affetto che l'Associazione meritamente raccoglie da tutte le classi del pubblico.

La venuta inaspettata da Monza di S. A. R. il principe ereditario, venne oltremodo gradita dalla numerosa adunanza che gli fece un'accoglienza veramente entusiastica e cordialissima. E il principe, che era come tutti gli altri, in abito borghese, via via che si presentavano i premiati, indirizzava loro parole di lode e di congratulazione dimostrando alla solennità il più vivo interesse.

Non abbiamo qui bisogno di far risaltare l'effetto eccellente che quella visita produsse nella massa spettatrice: diremo soltanto che l'erede della corona d'Italia, frammischiandosi, come ieri, alle solennità cittadine, raccoglierà sempre più, larga messe di simpatie e di affetti, guiderdone immancabile di un popolo, che avvezzo ad avere la propria dinastia compagna nelle più grandi fasi dei patrii avvenimenti, è lieto di vederla a pigliare parte intima anche al suo civile progresso e a'suoi patrii ricordi.

Alle 2. pom. seguì la distribuzione dei premii ai più abili tiratori operai nel padiglione del Bersaglio: indi alle 3, ricreazione dei soci con musica, nell'anfiteatro dell'Arena, dove pure ebbe luogo fra la più simpatica cordialità il banchetto sociale.

Il *Corriere delle Marche* del 13 annunzia l'arrivo nella stazione d'Ancona delle ceneri del patriota perugino Domenico Lupoletti fucilato a Cosenza insieme ai fratelli Bandiera.

Decisione importante. — L'ultima conferenza della Società degl'istitutori di Berlino, scrive la *Correspondance de Berlin* dell'8, adottò all'unanimità la proposta che nella stagione estiva, negli stabilimenti d'istruzione delle grandi città, si sopprimano i corsi delle ore pomeridiane.

Condanna. — All'*Osservatore Triestino* del 9 scrivono in data del 7 da Praga che, il padre dell'ordine dei cisterciensi, Gioachino Felber, venne condannato a tre mesi di carcere duro, quale perturbatore della pubblica tranquillità.

Una centenaria. — L'*Univers* del 10 annunzia che a Montauban è morta testè una vedova, la signora Forestié, nella bella età di 103 anni.

Logica illogica. — Ai giornali di Londra del 6 scrivono che, il giorno prima, a Cork in Irlanda scoppiarono torbidi, e che la popolazione gettò in mare una gran quantità di patate per impedirne l'esportazione.

Ci pare che il ragionamento dei tumultuanti di Cork sia della stessa forza di quello di coloro che in tempo di carestia vogliono ammazzare i fornai, ed accoppare i medici in tempo di epidemia.

L'economia in articulo mortis. — Niccola P.... scrive la *Patrie* dell'8, era uno dei più assidui frequentatori della bettola tenuta dalla signora N..... sulla strada di Versaglia.

L'altro ieri, Niccola era nella bettola, e dopo ch'ebbe trincato a più riprese, l'ostessa gli domandò:

— Che cosa volete ancora?

— Niente altro — rispose l'ubriacone, — io non ho più che due franchi, e bisogna che comperi del carbone per asfissiarmi.

— Quanto siete ingenuo — disse l'ostessa credendo ch'egli celiasse — con dieci centesimi di corda potrete impiccarvi; bevete adunque per trentotto soldi.

— In fede mia — replicò Niccola — voi avete mille ragioni. Datemi ancora da bere.

Dopo avere trangugiato per un franco e novanta centesimi di vino, Niccola uscì dalla taverna mal reggendosi in gambe, e andò ad impiccarsi ad un albero della strada provinciale.

Pane per focaccia. — L'*Indépendance belge* racconta il seguente fattarello che avvenne testè a Pietroburgo:

Un generale si vide rapire la figlia da un brillante ufficiale di cavalleria, che ha moglie ed è padre di più bambini.

I fuggiaschi volevano recarsi all'estero, ma gli agenti della polizia russa li arrestarono a Varsavia e li ricondussero a Pietroburgo.

Ciò che v'ha di più curioso in questo fattarello si è, che il rapitore fece una rappresaglia, conducendo seco la figlia del generale, perchè questi, quando era giovane e scapato, aveva incominciato col rapire la moglie del brillante ufficiale di cavalleria, colla quale viveva quasi pubblicamente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 corrente contiene:

1. La legge del 30 agosto, con la quale il governo del Re è autorizzato a dare piena ed intiera esecuzione alla Convenzione firmata in Galatz il 30 aprile 1868 per la guarentigia del prestito da contrarsi dalla Commissione europea del Danubio, per proseguire ed ultimare i lavori di miglioramento alla foce e nel canale di Sulina.

2. La legge del 3 settembre, con la quale viene estesa nelle provincie della Venezia e di Mantova la legge sul dazio di consumo.

3. Nomine e disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

Oggi, scrive la *Correspondance italienne* del 13, a Lucca fu aperta un'esposizione agricola. Il signor De Cesare, segretario generale del ministero d'agricoltura, industria e commercio, partì questa mane per andare ad assistere alla cerimonia d'inaugurazione.

In data del 13 corrente la *Correspondance italienne* scrive:

S. M. l'imperatore dei francesi, desiderando di ricompensare alcuni marinai e funzionari italiani che resero dei servigi alla marina mercantile francese, firmò ultimamente un decreto che accorda le seguenti ricompense:

Una medaglia d'onore di 1ª classe in argento al signor Dodero Giovan Battista, capitano del vapore italiano *L'Africa*, pei servigi che prestò il 7 ottobre 1867 alla nave mercantile francese *La Brillante*.

Delle medaglie d'onore di 2ª classe in oro ai signori Gian Battista Avellino, capitano di lungo corso, e Lomellini d'Aragona, sindaco di Voltri, in ricompensa dei servigi prestati alla nave mercantile francese *Le Raymond*; i signori Quartino Pascal, padrone di cabotaggio, e Rotondo, marinaio, ambidue del porto di Voltri, ricevettero delle medaglie di 1ª classe in argento, in ricompensa dei servigi prestati alla nave anzidetta.

NOTIZIE ULTIME

La rivista economica amministrativa *Le Finanze*, in data del 13 settembre pubblica la seguente rettificazione:

In una corrispondenza da Firenze al giornale il *Rinnovamento* di Venezia in data 8 corrente mese la nostra *Rivista* venne classificata tra i periodici che, al dire del corrispondente, sono non solo sovvenzionati, ma compilati a spese e per cura del governo.

Siamo lieti di poter dichiarare altamente al prelodato corrispondente, ai giornali che riprodussero le di lui osservazioni ed a chiunque ami la verità, che la *Rivista economica amministrativa le Finanze* è sorta unicamente ed esclusivamente per iniziativa e con mezzi privati; e si sostiene unicamente ed esclusivamente mercè l'appoggio de'suoi associati.

L'unico favore, se così vuolsi chiamare, che la *Rivista le Finanze* riceve dal governo è il diritto della pubblicazione dei movimenti del personale nell'amministrazione finanziaria, onde la *Rivista* medesima si onora del titolo di *Bollettino ufficiale per le nomine, ecc.* Comprenderà però l'egregio corrispondente del *Rinnovamento*, che tale favore nulla aggiunge a qualsiasi capitolo del bilancio passivo dello Stato.

(Dispaccio particolare dell'OPINIONE)

Domodossola, 14 settembre. — È stata fatta al Consiglio provinciale la comunicazione della ripresa dei lavori della strada ferrata dell'Ossola dalla nuova Compagnia internazionale del Sempione. L'accordo fra i cantoni di Ginevra, Vaud e Vallese, ed il favore della Confederazione elvetica si sono manifestati nell'occasione della solenne inaugurazione della sezione della strada ferrata da Sion a Sierre e da'discorsi de' suoi rappresentanti e da atti governativi. I più grandi interessi che si rannodano a questa linea, la più breve tra Parigi e Milano, inducono a credere che la traversata del Sempione presto cesserà di essere un semplice desiderio per entrare nel dominio de'fatti compiuti.

Dispacci Elettrici

[AGENZIA STEFANI]

Nuova-York, 12. — Nei giorni 13 e 16 è avvenuto un terribile terremoto nel Perù e nell'Equatore. Le città di Arica, Areguipa, Islay, Iquique, Passo, Jbarra, ed altre sono completamente distrutte. Nel Perù rimasero morte 2000 persone, e 20,000 nell'Equatore. I danni sono calcolati a 300 milioni di dollari. Le navi che si trovavano presso la costa e nelle isole Chinchas furono molto danneggiate.

Parigi, 13. — Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore, nel lasciare venerdì il campo di Châlons, aveva ordinato che alla sua partenza non gli fossero resi gli onori militari, quindi le truppe non hanno preso le armi. Soltanto i generali e i capi dei corpi vollero scortare a cavallo l'imperatore fino alla stazione. I soldati vedendo il corteggio, sono accorsi a salutare ancora una volta il sovrano e suo figlio colle più calorose acclamazioni.

Lisbona, 12. — Si ha da fonte brasiliana:

La guarnigione di Humaita che si era rifugiata nel Chaco si è arresa il 5 agosto.

La squadra domina il fiume Paraguay fino a Mattegrosso. Le navi corazzate brasiliane bombardano Tabicuary.

Fu scoperta una cospirazione al campo di Lopez. È confermata l'esecuzione di Barges e Carreras.

Si sta demolendo Humaita. Tutto l'esercito alleato marcia sopra Tabicuary.

Parigi, 13 — L'*Etendard* dice che l'imperatore, nel partire dal campo di Chalons, diresse ai generali che l'accompagnavano alla stazione della ferrovia le parole seguenti: « Io fui felicissimo degli otto giorni che ho passato in mezzo a voi. Non vi dico nulla perchè i giornali non mancherebbero di trarre dalle mie parole, per quanto esse fossero moderate, pronostici di guerra. Mi limito adunque ad esprimervi la mia soddisfazione pel vostro zelo e la vostra devozione. »

L'imperatore, l'imperatrice ed il principe imperiale partirono questa mattina da Fontainebleau per Biarritz. Le LL. MM. viaggiano in incognito.

Bukarest, 12. — È smentita la voce di una recente invasione della Bulgaria. Nessun bulgaro armato nella Romania ha passato il Danubio. Dappertutto regna tranquillità.

Il giornale bulgaro che si pubblica a Bukarest, avendo fatto un appello ai bulgari domiciliati nella Romania perchè prendano le armi, i suoi redattori furono incarcerati e tradotti innanzi ai tribunali.

Bruxelles, 13. — Ebbe luogo la chiusura della sessione del Congresso internazionale degli operai. Esso votò un indirizzo, nel quale dichiara che una guerra tra la Francia e la Germania sarebbe una guerra civile, che non recherebbe profitto che alla Russia, e raccomanda agli operai di porsi in isciopero nel caso che la guerra scoppiasse nei rispettivi paesi.

RIVISTA SETTIMANALE

DELLA BORSA DI FIRENZE

Le importanti transazioni avvenute alla nostra Borsa nella passata settimana, effetto principalmente delle sensibili e continue oscillazioni recateci dal listino di Parigi, finirono per lasciare la nostra rendita ai prezzi all'incirca segnati nella precedente rivista.

Essa partì infatti lunedì da 56 75 contanti, 56 90 per fine mese. Martedì si trovava a 56 65 per fine. Nel giorno successivo esordì a quest'ultimo corso; ma in seguito ad acquisti di rilievo fattisi specialmente per contanti, ascese nella giornata stessa a 56 80 pel 15 ed a 56 90 per fine. Giovedì si tenne sul 56 75, senza differenza dal contante alla fine mese. Venerdì poi toccò sino il 57 per ricadere sabato mattina a 56 75 e sul tardi a 56 65. Ieri infine stava a 56 70 pel 15 ed a 56 80, 56 75 per fine, con tendenza piuttosto debole.

Gli onori della settimana furono riserbati alle Obbligazioni demaniali, il cui prezzo ebbe un notevole aumento. Lasciate a 439, esse salirono in pochi giorni a 442 per contanti, ed a 443 50 per fine mese. È un valore questo, che nessuna oscillazione sulla Rendita, per quanto forte possa essere, vale a scuotere, essendo esso quasi tutto collocato.

Anche il Prestito nazionale fu continuamente dimandato; ma per scarsezza di venditori, molto limitate ne furono le contrattazioni. Per contanti stava lunedì a 79, ed ora lo troviamo a 79 50, 79 30.

I valori meridionali rimasero nel loro stato d'inoperosità, ed anche i limiti maggiori, a cui li portò il nostro listino, variarono di poco da quelli notati precedentemente da noi. Le azioni stanno oggi da 239 a 237, e le relative obbligazioni da 151 50 a 150.

Le azioni delle strade ferrate livornesi si mantengono nominali sul 47, e le obbligazioni sul 163.

Le azioni della Banca nazionale italiana con affari limitati non si mossero gran fatto dal 1610 nè qui nè a Genova. Quelle della Banca nazionale toscana nominali sul 1450.

La rendita 3 0/0 da 37 cadde giovedì sino a 36 70: ora però risalì a 36 90, 36 80 per contanti.

Le obbligazioni ecclesiastiche proseguirono a rialzare, essendo state in questi giorni di continuo dimandate. Da 82, a cui le lasciammo, trovansi oggi tra 82 1/2 e 82 1/4 con più gli interessi e bolli dei titoli.

Le azioni della Società generale di Credito mobiliare italiana, tanto a Genova come nelle altre piazze, ebbero lievissime oscillazioni, ed il loro prezzo rimane sempre sul 320.

I marenghi si tennero da 21 64 a 21 60 contanti. Per fine corrente furono piuttosto ricercati da 21 67 a 21 64.

La Francia a vista si contrattò da 107 7/8 a 108 1/4 e la Londra a tre mesi da 27 10 a 27 22.

Le voci di guerra hanno in questi ultimi giorni preoccupato grandemente il mercato parigino, e da ciò si spiega il ribasso di circa 50 centesimi subito dal 3 per 0/0 francese.

GIACOMO DINA, direttore.

Giovanni Rombaldo, gerente.

Riceviamo la seguente:

Signor Gerente responsabile del giornale l'*Opinione*,

L'articolo dell'*Italia Militare* del 10 corrente (915) riportato oggi dal suo giornale, mi abilita ad inviargli la presente.

Volendo render conto della causa discussa il 5 del corrente mese presso il tribunale civile e correzionale di Firenze, promossa dal sig. Carlo Gibone contro il sottoscritto, è mio dovere chiarirla su l'oggetto, mentre non puossi far credere al pubblico che sia stata provata come *gratuita millanteria* la mia asserzione, ripetuta anche alla pubblica udienza, di aver dato due *ceffoni* al prelodato signor Gibone.

Perchè nel mio silenzio non nascesse dubbio a' suoi lettori ch'io mi sia rassegnato a tale esposizione di fatti, la prevengo di aver interposto appello perchè mi sia concesso ciò che mi fu impedito nell'udienza del 5, di provare che la mia non fu una *gratuita millanteria*, come piacque al tribunale di qualificarla *a priori*, benchè io non lo conceda, e molto meno possa accordarlo il Gibone *da quell'uomo pazientissimo che tutti conoscono*.

Per cortesia la prego, ed occorrendo a termini di legge la invito a pubblicare la presente.

Mi creda suo

Firenze li 11 settembre 1868

Giuseppe Tusa

Ex-ufficiale di cavalleria.

ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA A VAPORE** — ARTICOLI PER RAGAZZI

DEPOSITI

Firenze, *via Cerretani, n.* 8 — Napoli, *via Toledo, n.* 341 — Milano, *Corsia del Duomo, n.* 13. — Torino, *via Dora Grossa*, 3, *con sede principale in* Genova, *via Carlo Felice, n.* 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

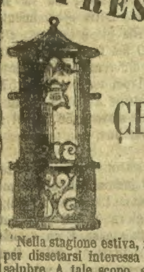
SELVA BARTOLOMEO



avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Paglioricci elastici, annessovi un magazzino di lane, crini e telerie per materasse. E dà i letti a nolo. — Via del Sole, n. 7 presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, *Firenze* (già in Torino, via della Rocca, Num. 25).

NB. — Letti di ferro con elastico da una piazza da L. 40 a 50.

MANIFATTURA GINORI a Doccia PRESSO FIRENZE



FILTRI CHIMICO-MECCANICI

PER PURIFICARE

L'ACQUA POTABILE

Nella stagione estiva, maggiore essendo il bisogno di ricorrere all'acqua per dissetarsi interessa in sommo grado di procurarsi un'acqua pura e salubre. A tale scopo, essenzialmente igienico, si è inteso di provvedere con i Filtri Chimico-Meccanici fabbricati dalla Manifattura Ginori e preparati con la maggior diligenza dal dottor E. Buonamici, professore di farmacologia e materia medica nel Regio Arcispedale di Firenze. Questi Filtri, che, per la loro forma comoda ed elegante, sono atti ad essere collocati in qualunque stanza ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche delle quali, disgraziatamente, tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabile.

Depositi: In Firenze, *nel magazzino della manifattura* GINORI, *via de' Rondinelli, 7, e via de' Banchi, 1 bis e seguenti, ove potranno essere dirette le commissioni, mediante lettera affrancata. — In* Livorno, *presso il sig.* Enrico Bertelli, *Scali San Cosimo, num. 1.*

PREZZI: Filtri mezzani L. 20 22 25 — Id. grandi » 28 30 35

DEI DISINFETTANTI

E LORO APPLICAZIONE ALL'IGIENE PUBBLICA E PRIVATA

Conservazione delle sostanze organiche e materie alimentari. Dalle materie disinfettate impiegate come ingrassi dei terreni, per Alessandro Bizzari, chimico-farmacista e dottore in scienze naturali — Prezzo it. **L. 1** — Vendesi alla Libreria Cammelli, alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze, e in Milano alla farmacia Rampazzini.

NUOVI RITROVATI PREMIATI

per rendere subito alla barba e capelli bianchi il loro primitivo colore con un sol liquido e senza lavare la capigliatura. Effetto garantito.

Acqua Sovrana. Scatola con bott., spazzola e pettine L. 4 75
Id. di Cipro » » » » » 4 50

Fabbrica in Torino di G. E. Irax, chimico, via Cavour, N. 4, piano 2° — Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

VERA ED UNICA TELA ALL'ARNICA

o RIMEDIO SICURO contro i calli, i vecchi indurimenti, bruciore, sudore ed occhi di pernice ai piedi; specifiche per le ferite in genere, contusioni, scottature, affezioni reumatiche e gottose, piaghe da salso e geloni rotti, cambiando la tela ogni otto giorni. Diciotto anni di successo, guarigione certa. A scanso di contraffazione esigere sulla scheda la firma a mano GALLEANI — Costo: Scheda doppia coll'istruzione L. 1 in Firenze — Per fuori in tutto il Regno L. 1 20 — Rotolo contenente 12 schede doppie in un sol pezzo L. 10.

Deposito presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, Firenze — in Milano all'Agenzia d'Annunzi e commissioni della *Perseveranza*, via Pasquirolo, n° 12.

Libri vendibili

Tedeschi (Fanny) Poesie in 12° — Firenze, 1867, L. 3 00.

Memorie di una badessa scritte da lei medesima, 1 volume in 8° grande a due colonne di pag. 107 — Firenze, 1866 L. 2 50.

Manuale del Coltivatore dei bachi giapponesi in Italia di Francesco Di-Dardini, 1 volume di pagine 168, Torino, 1868, L. 1 25.

Manuale del Coltivatore del Bombice Yama-mai ossia baco della quercia, desunta dagli scritti del sig. F. E. Guerin Meneville, 1 vol. di pag. 118, Torino 1868, L. 1.

Manuale del Direttore dei filatoi da seta, per Francesco Di-Dardini, 1 volume di pagine 126, Torino, 1863, L. 1.

Manuale del Compratore dei bozzoli, per Di-Dardini Francesco, 1 vol. di pagine 96, Torino, 1868, L. 0 60.

Dei diritti e dei doveri dei Cittadini, per l'avv. F. Siccardi prof. di diritto e di economia politica e preside del R. Istituto Tecnico di Carrara, coll'aggiunta dello Statuto fondamentale del Regno d'Italia, opuscolo di pag. 104, Massa Carrara, 1865, L. 0 60.

La Pratica dello Stato civile negli uffizi comunali, per il cav. Luigi Torrigiani, notaro regio e segretario del comune di Bagno a Ripoli, con appendice sul servizio della statistica e sulla tenuta del registro di popolazione.

Questo libro è utilissimo con tanto agli impiegati comunali, quanto agli abilitandi all'ufficio di segretario comunale, poichè contiene non solo un *completo sistema* facile e piano sul servizio dello stato civile col relativo commento degli ordini su ciascuno degli atti corrispondenti, ma ancora la raccolta delle leggi, regolamenti e circolari sullo stato civile, sulla statistica e sul registro della popolazione.

E un bel volume in-8° grande di circa 520 pagine che si vende al prezzo di L. 6 50

Manuale dell'amatore dei cavalli, ovvero l'arte di saperli allevare, ammaestrare, curare dalle malattie, conoscerne l'età, i pregi, il temperamento secondo il metodo delle diverse nazioni, aggiuntovi il modo di ferrarli senza l'uso dei chiodi. — Opuscolo di pag. 48. Livorno, 1866. cent. 50.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio generale d'annunzi, di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze. Si spedisce franco. Per l'estero aumento di spese postali; chi desidera i libri assicurati per posta, aumenta di cent. 30.

G. CASSONE e COMP. Tipografi-Editori

TORINO VIA S. FRANC. DA PAOLA N. 6. — ANNO VI. — FIRENZE VIA CAVOUR già LARGA N. 8.

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA

il più bel giornale, il più a buon mercato ed il solo che si pubblichi in Italia

UNA VOLTA LA SETTIMANA COL FIGURINO COLORATO

ASSOCIAZIONI PEL REGNO D'ITALIA

GRANDE EDIZIONE

Giornale una volta la settimana in formato massimo, con otto pagine di testo adorne di *ricche* e *numerose incisioni* intercalate, con **52** figurini colorati all'anno e dei più eleganti, un foglio di *modelli* al mese, nonchè *disegni di ricami, tappezzeria in colore, lavori femminili d'ogni genere, musica, romanzi, novelle, poesie, logogrifi e sciarade.*

Anno L. **20** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6**.

EDIZIONI ECONOMICHE

Giornale due volte al mese in formato massimo, con otto pagine di testo adorne di *ricche e numerose incisioni* intercalate, con **24** figurini colorati dei più eleganti e 12 fogli di modello all'anno, *disegni di ricami, lavori femminili, romanzi, novelle, poesie, logogrifi e sciarade.*

Anno L. **12** — Sem. L. **6** — Trim. L. **3 50**.

Solo giornale settimanalmente con *incisioni* intercalate, senza figurini nè modelli. Anno L. **10** — Sem. L. **5** — Trim. L. **3**.

A chi s'abbona per **tutto l'anno 1869 all'edizione principale** sarà mandata in dono la

STRENNA DEL MONDO ELEGANTE

brillante ed originale raccolta di lavori scritti *esclusivamente* dalle Signore associate al giornale. Questa raccolta è la prima di tal genere che vegga la luce in Italia.

Le associazioni hanno principio col primo di cadun mese, e si ricevono alla Tipografia editrice in Torino e Firenze.

Pagamenti anticipati — Lettere affrancate.

FARINA DEL MOLINO AMERICANO DEL SASSO.

Deposito e vendita all'ingrosso, fuori la porta alla Croce, via Piacentina (Firenze). Il magazzino è aperto tutti i giorni dalle 7 ant. alle 5 pom. Si consegnano le farine anche a domicilio.

UNE FEMME

de chambre, munie d'*excellentes* recommandations, désire se placer dans une famille ou dans un hôtel. S'adresser pour les certificats, photographie etc à l'agencie I. Hug et C. Lucerne

LE MADRI AL LETTO DEI BAMBINI MALATI

per il Dott. **I. GALLIGO**

E' questo un volume di oltre 200 pag. che si vende alla libreria CAMMELLI in Piazza della Signoria al prezzo di **lire 2.** — Questo libro è scritto per le madri di famiglia.

LE OPERE INEDITE di A. DUMAS

essendo per privilegio pubblicate in appendice sulle 4 pagine dell'*Indipendente* tutte le persone che faranno domanda con lettera affrancata riceveranno *gratis* **per un mese** l'*Indipendente*, onde possono apprezzare la grande attrattativa letteraria sono. Sono in corso di pubblicazione **I drammi Galanti** e **Il dramma del 93!!!** Officio dell'*Indipendente*: Napoli, strada di Chiaia, 54.

Non occorre far osservare l'importanza delle due opere di un genere così differente; essi sono i Drammi della vita intima e della vita politica.

SCIROPPO DI LABELONYE

Questo Sciroppo, che ha per base il principio attivo della *digitale*, viene prescritto con immenso successo da circa 30 anni, dai medici d'ogni paese, contro le *malattie del cuore* (aneurismi, ipetrofie, palpitazione nervosa) le *idropisie* non encistiche, *l'asma*, i *catarri polmonici*, la *tosse canina*, le *bronchiti* le *tossi nervose*, ecc. ecc. — Non si vende che in bottiglie rivestite di etichetta colorata e sigillata colla firma dell'inventore.

Depositi a Firenze: farmacia della Legazione Britannica di Roberts, via Tornabuoni, 17; Groves, Borgognissanti, 15; Pieri, via della Condotta; in Pisa dal farm. Carrai, e nelle principali farmacie.

Deposito gen. a Parigi, rue d'Aboukir, 99; a Torino, presso D. Mondo, via dell'Ospedale, 5.

SCIROPPO DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

35 anni di successo attestano la sua efficacia conosciuta.

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie, che guarisce da principio, e facilita la digestione.

ANTI-PERIODICO, per togliere *tremiti* e *calori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici per guarire gastriti, nevralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.

Questo sciroppo è sempre in boccette speciali, con una istruzione rivestita della marca di fabbrica di J.-P. LAROZE, rue des Lions-Saint-Paul, n° 2, PARIS.

A Firenze, F. Pieri, Roberts; — *Civita-Vecchia*, G. Barbaro; — *Torino*, Bonzani, Taricco, Ferrari; — *Milano*, Bertarelli di Tommaso, Biraghi-Ravizza, Manzoni e C°; — *Napoli*, A. D'Emilio; — *Genova*, Bruzza; — *Livorno*, Boirivant, Boccacci; — *Ancona*, Collamarini e C°, Sabbatini e C°; — *Bologna*, Malaguti, Bonavia; — *Palermo*, Monteforte; — *Pisa*, Carraj, C. Perroux; — *Roma*, Sinimberghi; — *Parigi*, V. Sanguinetti; — *Trieste*, J. Serravallo, Zanetti; — *Venezia*, P. Ongarato. — Vendita all'ingrosso: *Torino e Napoli*, D. Mondo, e tutti i commissionarii e droghieri d'*Italia*.

DA VENDERE

DUE grandiose e signorili **CASE** nelle migliori e più centrali posizioni di **Torino** sia per i comodi della vita che pel commercio, poste:

UNA in **Piazza Castello** del valore di circa Lire **900,000**.

L'ALTRA in **Piazza Carlo Felice** presso il grande Debarsadero, del valore di Lire **500,000** circa.

Il sig. cav. R. Notaio **Bonacossa** in Torino, via di Sant'Agostino, n° 1, piano 1°, angolo di Doragrossa ne tratta la vendita.

IL MONITORE delle BESTIE

GIORNALE SETTIMANALE con caricature

Si pubblica in **Torino** al Martedì, ed ha per incarico di illustrare le gesta delle bestie più importanti, siano esse a quattro o a due gambe, selvaggie o domestiche, con o senza pelo.

Prezzo di abbuonamento

Anno	Semestre	Trimestre
L. 4	2 50	1 50.

L'ufficio è in via S. Dalmazzo, N. 20.

A YOUNG ENGLISH

lady wishes to find a situation as governess in a family or School. She understans German perfectly, having resided two years in Germany, speaks French, draws and paint y well, and can teach music.

Address: M. le pasteur Bost, Genève, MMlles Vincent. Clarens-Montreux.

LEZIONI DI LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lezioni di conversazioni per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e d'italiano.

Indirizzarsi in via dei Fossi, n° 7, 2° piano.

S. LICHTWITZ

DA LEZIONI di lingua inglese e tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE ED AL SUO DOMICILIO

Via delle Caldaie, presso la piazza Santo Spirito, n° 22, 1° piano.

PIANO-FORTE

nuovo e verticale da vendere. — Dirigersi in via di Mezzo, N° 26, piano terreno, Firenze.

POLVERE DENTIFRICIA IGIENICO ROSA

Preparata di Magnesia China. Questa polvere gode la proprietà d'impedire al tartaro di attaccarsi ai denti; previene così il loro rialzamento e la caduta rinforzando le gengive e purificando l'alito. Scatoletta cent. 80.

Presso A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27 Firenze.

ACQUA E PASTIGLIE di LA BAUCHE (Savoia)

Quest'acqua protoferrata, bicarbonata, crenata, alcalina, ecc. è la più ricca in ferro (17,30 centigr. per litro d'acqua) di tutte quelle conosciute in Europa (rapporto della Società d'Idrologia medicale di Parigi sulle acque esposte nel 1867), è di una efficacia sorprendente in tutte quelle malattie in cui il ferro è indicato. L'**Acqua** e le **Pastiglie** sono ordinate alle persone di temperamento debole e linfatico, per le due epoche critiche delle donne e generalmente per tutte quelle malattie che provengono da impoverimento del sangue.

Acqua — Prezzo d'ogni Bottiglia . . L. 1 00
Pastiglie — Scatola grande . . . » 2 00
Id. — Id. piccola . . . » 1 20

Depositi: *Firenze*, alle Farmacie Garneri, via Proconsolo, ed Emilio Farini, piazza della Signoria — *Livorno*, Contessini — *Roma*, Scarafoni — *Napoli*, Scarpiti, in Toledo; Angelo Petriccione, Chiaia, 118, e Pietro Viappani, deposito di casse e pastiglie, Toledo, 205 — *Milano*, Farmacia Brera di Carlo Erba; Bianchi Stefano, Porta Romana, e Riva-Palazzi — *Parma*, Guereschi, e deposito di casse presso Oppici Anna, Borgo Strinato, 22 — *Genova*, Bruzza — *Vercelli*, Berteletti — *Casale*, Lachelli — *Torino*, alle farmacie Losio, dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni, e deposito di casse e scatole Pastiglie ferruginose presso Costanzo padre e figlio, via Basilica e Palatina.

TINTURA UNICA BREVETTATA di FILLIOL et ANDOQUE

Per tingere quasi istantaneamente senza sgrassare nè lavare la barba, favoriti e mustacchi in tutti i colori senza alterare la pelle.

Questa tintura che si compone di un solo *flacon*, è destinata particolarmente per tingere la barba, favoriti e mustacchi, senza operazione alcuna, nè avere il disturbo, di dover sgrassare e lavare, nè prima nè dopo l'applicazione; non altera il pelo, nè la pelle, può applicarsi a qualunque ora senza verun imbarazzo di toeletta. Il colore è perfettamente naturale e la barba soffice e brillante; l'effetto si produce pochi minuti dopo l'applicazione.

Prezzo L. 6 la scatola con tutto il necessario.

(Filliol et Andoque, Chimistes, 49, Rue Vivienne, 49, Paris). Deposito in Firenze alla ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27.

Vero BUON MERCATO

(Concorrenza impossibile)

QUINDICI MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI

Tela, tovaglioli e macramé (asciugamani) di lino filato a mano della rinomata fabbrica di GIOVANNI COSTA di Chiavari.

Macramé da L. 18, 19, 20, 21, 22 e 25 la dozzina — Tovaglioli da L. 16 e 17 la dozzina. Tela casalinga, pezze di 18 metri L. 24, 25, 26 e 30.

Per grosse partite si accorda uno sconto. — Presso A. Dante Ferroni, il quale spedisce contro vaglia relativi i campioni in provincia, via Cavour, 27, Firenze.

ACQUA MINERALE SALSO-JODICA

DI SALES PRESSO VOGHERA



Facsimile del timbro legale a secco che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. Guardarsi dalle contraffazioni.

la più iodica delle conosciute.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, nel gozzo, nelle erpeti, nelle oftalmie scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mesenterio, nei tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i gelì, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'**inverno** sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. Ernesto Brugnatelli e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze presso F. Garneri — a Milano farm. Carlo Erba — Torino. Comolli e Gandolfi, drogh., Taricco, farmacista, Costanzo e C. drogh. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

DENTORINA E CREMA DENTIFRICIA

SENZA ACIDO, RIGAUD

La Dentorina è un **Elixir dentifricio** dei più soavi. Essa profuma e rinfresca, gradevolmente la bocca, raffermando le gengive e preservando i denti dalla carie e dallo scorbuto. Fr. 3 alla bottiglia.

La crema dentifricia senza acido ha fatto una rivoluzione in questa parte della toeletta, sopprimendo le polveri e gli oppiati più o meno acidi e dannosi. Basta scorrere con una spazzettina umida sopra i denti per una mucilaggine untuosa che dà alla dentatura un risplendente bianchezza, fr. 3 al vaso. Deposito esclusivo presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour 27, Firenze, e F. Compaire, via Tornabuoni, 20, Palazzo Corsi.

COPISTA ISTANTANEO

BATIAU MEUNIER E COMP.

Si copiano istantaneamente lettere senza ammollare la carta nè fa bisogno di nessuna pressione nè meccanismo alcuno. Metodo interamente nuovo indispensabile al viaggiatore come al sedentario.

Prezzo: Libro di pag. 500 L. it. 10 — ; » » 300 » 8 — ; **caduno.**

A ciascuno dei suddetti copisti v'ha unita una bottiglia **d'inchiostro simpatico** a tal uso relativo, il di cui valore è compreso nei suddetti prezzi.

Deposito presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Si spedisce contro il relativo importo in Vaglia Postale. Ove vi è ferrovia diretta, trasporto a carico del committente.

GLI SPETTRI

CARTA SPIRITICA MAGNETICA

ossia FOTOGRAFIA MAGICA

Divertimento Fotografico molto dilettevole e curioso

Con poche goccie d'acqua si produce all'istante una Fotografia senza nessun altro apparecchio; esperimento dilettevole tanto in società, riunioni, campagna, ecc. — Apparato completo compreso i cartoncini da applicarsi le fotografie in formati di biglietti di visita

Due fotografie	L. 0 50	Sei fotografie	L. 1 50
Quattro	» 1 »	Dodici	» 2 80

I committenti indicheranno se vogliono oggetti d'arte, sacri o di fantasia come se desiderano l'indicazione del soggetto che deva comparire, oppure se lo gradiscono incognito.

Contro vaglia o francobolli diretto alla *Società generale degli Annunzi* diretta da A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze. Si spedisce franco.

INIEZIONE MORTON.

Guarisce radicalmente qualunque scolo, sia recente che cronico, ed è infallibile nella cura dei fiori bianchi. Boccetta da lire 4 e lire 2 50.

Presso A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze, e alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti e via de' Neri, Firenze

Tip. dell'Opinione, diretta da G. Carbone